Una confessione

Mosca

La conoscenza con don Bernardo è stata per me un grande miracolo e un grande dono. Ho avuto occasione di parlare molto co lui. Conservo un ricordo molto vivo di una confessione. Una volta mi preparai, venni in chiesa e incominciai a parlare … Mentre raccontavo tutto quello che mi ero preparato, guardando don Bernardo ebbi l'impressione che lui stesse dormendo. Non volendolo svegliare continuai comunque a dire quello che avevo nel cuore. Incominciò una vera confessione, non una di quelle ordinarie. Quando non avevo più niente da dire lui aprì gli occhi e capii che aveva ascoltato tutto. Non so se sia stato un caso di furbizia o una provocazione, ma provai un conforto molto grande e il ricordo di questo episodio mi rimarrà per tutta la vita.

Forse durante la sua vita non capivo del tutto don Bernardo. Davo molto spesso il mio giudizio a certe sue iniziative. Mi è sembrato di capirlo del tutto solo dopo la sua morte, quando presi coscienza di quello che avevo perso. Quando era con noi tutto era abituale. Quando ci vedevamo e lui mi riconosceva provavo gioia per il fatto che mi distinguesse tra la folla e venisse a salutarmi. Quando morì si sentì molto forte questa perdita.

Ricordo la sua frase famosa: «Leggete la Bibbia giorno e notte». Lui mi ha insegnato a leggere la Bibbia. Ogni volta che prendo in mano la Sacra Scrittura mi ricordo di don Bernardo. Mi sembra che proprio lui mi abbia insegnato ad amare la Bibbia anche quando non comprendo tutto. Per questo motivo dopo il suo corso la Bibbia è divenuta per me un libro particolare. Eravamo gli studenti che avevano iniziato gli studi durante il secondo anno di Collegio. All'epoca formavamo veramente una comunità. Al termine dei corsi i professori sembrava non sapessero che cosa fare ancora con noi perché non volevano lasciarci andare. Pensarono perciò delle lezioni supplementari. Il collegio era pieno di vita.

Cominciarono il nostro corso di studi circa 150 persone. Non tutti ovviamente lo terminarono. Molti di quelli che però formalmente non avrebbero terminato il collegio vennero comunque alle lezioni. Tra di noi non c'erano divisioni, chi veniva semplicemente ad ascoltare le lezioni era accolto da noi come un nostro compagno. Alla sera venivamo alle lezioni stanchi, ma ne uscivamo con l'animo sollevato. Avremmo potuto cominciare un nuovo turno di lavoro!

Oleg Biran